

I NOSI TEMPI

A CURA DEI RESIDENTI DELLA APS SP DI MALE' -

NUMERO 8 - OTTOBRE 2020

EN GRAN SPAVENT! DI IVA

L'è na roba vera, ma mi l'hai savuda da me papà.

A Magras quando moriva qualcun e no el gova autri familiari, i lo portava ent la capela del camposanto e ghera doi omli che i ghe fova la guardia la not.

È capità che la not sti doi i gova fret e i gova la gola de en vin brulè che el vendeva el Paolo ent la so osteria propri vizin al cimiteri. Però né un né l'auter voleva star if soli. Ghe vegnù en ment che ghera en matel del paes che el gova la morosa a Terzolas e a quel'ora el doveva pasar. Alor un dei omli l'è sta su la scala a spetar quel che vegniva per mandarlo a tor el vin brulè. Quando l'era vizin quel su la scala el ga dit: "propri ti te spetaven Gianin!" L'auter el se talmente spaventà perché l'ha pensà che fus el mort che parlava che l'ha envià a corer vers so casa che la era vizina alle scole; l'è riva pu blanc che el mort, el se mes en tel let e quater dì dopo l'è mort semper dal spavent.

DAMA DI COMPAGNIA

DI MARGHERITA

A Fondo conobbi una signora milanese perché avevo fatto la stagione estiva nel suo bar. Era stata contenta del mio lavoro perciò mi propose di andare a lavorare in un bar alla stazione centrale di Milano. Mi chiese inoltre di trovarle una cameriera per una signora, la fidanzata del figlio. La trovai e ci presentammo. Io iniziai al bar ma la signora ogni mattina veniva e mi proponeva di lavorare per lei anche perché conoscevo il francese. Data l'insistenza e la rassicurazione che l'amica portata avrebbe continuato a lavorare per lei, diedi i 10 giorni di preavviso per il licenziamento e iniziai nella sua casa, una grande villa sulla Comasina con il ruolo di Dama di compagnia. La casa era frequentata da personaggi di successo come Gino Cervi, Raimondo Vianello, Ugo Tognazzi ed altri. È stato un bel periodo! Avrei potuto continuare ma viaggiando sempre e vivendo in paesi lontani. Per problematiche familiari essendo orfana di madre rinunciai e tornai a Rabbi.

LA CIPOLLA

DI ETTORE

Abitavo a Malè; era un periodo che dovevo proprio dimagrire. Così un giorno sono andato a spasso e ho camminato dalla mattina alla sera; sono uscito di casa senza colazione e non ho più né mangiato né bevuto per tutto il giorno. Al ritorno a casa ero proprio affamato. Così ho aperto il frigo credendo di trovare qualcosa di sostanzioso ma ho trovato soltanto una cipolla, bella grossa però. Così l'ho messa nell'acqua per lessarla e mentre bolliva ogni tanto controllavo il grado di cottura con una forchetta. Quando finalmente era pronta, ho messo un po' di aceto e me la sono mangiata con gusto. Anche una semplice cipolla può essere una golosità, se non hai altro nel frigo e non hai più voglia di uscire per fare la spesa. E la dieta è assicurata!



L'autunno...

Non mi piace, troppo freddo! Annamaria B.

Ghe i dì pu corti Alfonsina F.

Si va verso la stagione fredda! Maria T.

Tristezza, poi viene l'inverno: bisogna rallegrarlo! Silvano R.

E' il mese della raccolta! Gioconda P.

Ha dei bei colori! Carmen F.

Bisogn pregar de pu! Pia G.

Bisogneros quedar via i pradi prima dela nef! Erminia P.

Bisogn vardar che i camini i sia neti! Carmela G.

Andiamo verso l'inverno, maturano mele, noci, uva e castagne! Maria F.



AUTUNNO

E' arrivato l'autunno con i suoi tanti colori.

La sera arriva prima

e la mattina l'aria è frizzantina.

Nella vigna l'uva matura,

vendemmia il contadino

per poi trasformarla in ottimo vino.

Le castagne scoppiettano sul fuoco

per essere mangiate con un bicchiere di buon mosto.

La natura pian piano va incontro al lungo inverno.

A primavera si sveglierà

e tutto rinascerà...

Gabriella B, Annamaria Z, Laura P, Rita P, Giorgio P



IN CANTIERE IN PERIODO DI GUERRA

DI ADONE

Nel frattempo che speravo non arrivasse mai la chiamata alle armi, avevo trovato lavoro alla costruzione del canale di Avio. Con un secchio di acqua e un mestolo dovevo portare da bere agli operai, che erano prigionieri di guerra provenienti dalla Jugoslavia. Un giorno mio padre mi disse di andare a lavorare con lui, ai Marani di Ala, dove stavano costruendo un fortino per i soldati tedeschi. Da lì volevano tenere sotto controllo la strada e la ferrovia. Mio padre, con gli altri muratori, tirava su i muri. Io e altri manovali dovevamo caricare una carriola con il cemento e portarla lungo una passerella di assi che saliva in alto e faceva un paio di curve per arrivare in cima. Una volta in alto miscelavamo il cemento con la sabbia usando una zappa. Il primo giorno di lavoro mentre spingevo la carriola carica di cemento il Baumeister mi guarda e dice "grande curva"... io lo guardo e penso che devo stringere un po' la curva. La seconda volta, tengo un po' più stretto il giro e lui ancora "grande curva". Alla terza volta ancora mi dice, quando passo, "grande curva". A quel punto tenni la curva così stretta che la carriola mi cadde di sotto con tutto il cemento dentro. E lui cominciò a sgridare come un matto. L'interprete mi chiese che cosa stavo combinando e io gli risposi che era il Baumeister che continua a dirmi "grande curva" e che allora io cercavo di tenerla più stretta per accontentarlo, anche se non capivo il perché.

L'interprete lo spiegò al Baumeister che cominciò a ridere, a ridere da tenersi la pancia. E noi lo guardavamo e non capivamo perché. Poi disse all'interprete che lui non diceva "grande curva" ma "grande Shurke", cioè grande canaglia, perché vedeva che io facevo il furbo e portavo la carriola mezza piena per fare meno fatica!

Durante la costruzione del fortino, capitava che arrivassero gli aerei a bombardare. Noi correvamo nei rifugi scavati nella montagna alle nostre spalle. Mio padre, invece, non si è mai fermato, non è mai andato a ripararsi nel rifugio. Ha sempre continuato a lavorare come se non ci fosse pericolo.

Insieme a me lavoravano altre persone, fra cui una ragazza bellissima. Facevo di tutto per starle vicino, quando mangiavamo mi sedevo al suo fianco, anche sul camion che ci portava al cantiere. Aveva un bel modo di parlare, un bel viso e avevo deciso che l'avrei sposata... poi un giorno al suo fianco si sedette un altro ragazzo. Io ci rimasi male e quando ci fermammo per mangiare mi misi alle spalle della ragazza. E vidi una cosa che mi fece cambiare idea...

davanti lei era di una bellezza rara...

ma dietro, lungo la nuca scoperta e giù sotto il colletto della camicia...

c'era un via vai di pidocchi... da quel giorno le rimasi sempre ben lontano.

LE UOVA PER IL PARROCO

DI LAURA

Un tempo si usava che il parroco ogni anno venisse a benedire la casa e il fienile, per ringraziare, per pregare e chiedere protezione per la famiglia e per il futuro. Era un momento a cui si teneva molto. In cambio della benedizione, davamo al parroco delle uova. La quantità delle uova andava in base al numero dei componenti della famiglia.

PASSATEMPI

Ci sono canzoni che restano nel cuore,
che riattivano ricordi ed emozioni,
che riportano in luoghi incantati,
in tempi più o meno lontani,
che ci conducono a persone
e a Grazie ricevute.

... per alcuni di noi è
Madonnina dai Riccioli d'oro...
condividiamo il ritornello:
cantiamolo insieme! Ci sentiremo più vicini!

*Madonnina dai riccioli d'oro, stai pregando su dimmi per chi
per quell'uomo che suda nel campo, per la donna che soffre da tempo.
Tu d'estate sei lì sotto il sole, nell'inverno fra il gelo e la neve
al tepore della primavera circondata di fiori sei tu!
Filo diretto col paradiso! Prega tuo Figlio, digli che noi siamo cristiani e siam figli suoi!*



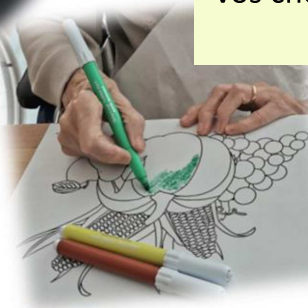
El fuma le sigarette di quelle più fine e certe
mattine l'è senza mangiare el vanza el cicot e
lo mete en scarsela el va dala bela el lo torna
a fumar... el fuma el fuma el fuma...

ADONE



Questa è la storia del Sior Intento
che la dura molto tempo e più,
no la se destriga,
vos che te la contia o che te la diga?

GIOCONDA



Vino vinello dolce sei bello
e per castigo
ti manderò in paradiso!
(intanto continuava a bere)

GABRIELLA

La realizzazione del giornalino è gestita dal servizio di animazione, che raccoglie il materiale durante le varie attività con i residenti, individuali e di gruppo, e ne condivide la redazione e la composizione.